

Secondo le stime di Nomisma Energia il calo del greggio porterà un risparmio di circa 104 euro l'anno per le famiglie italiane

Da aprile tariffe meno care per le bollette di luce e gas

CARLO PARETO

In arrivo forti risparmi per le bollette di luce e gas: complice il forte calo del prezzo del petrolio, dal prossimo 1 aprile, le tariffe dovrebbero registrare un ribasso dell'8,1 per il metano e del 3,1% per l'elettricità. È quanto prevede Nomisma Energia stimando un minore esborso complessivo di 104 euro l'anno a famiglia.

Se le formulazioni saranno confermate dall'aggiornamento trimestrale - atteso dall'Authority per l'energia entro marzo - per il gas la riduzione di spesa sarà di circa 90 euro l'anno a nucleo familiare, mentre per la luce si attesterà a 14,6 euro. L'ultima parola sull'andamento delle bollette elettriche per il prossimo trimestre aprile-giugno spetta comunque all'Authority per l'energia che, entro fine marzo, dovrà rendere noto l'aggiornamento. "Dal primo aprile prossimo e per il secondo trimestre 2009 - ha spiegato all'Ansa Davide Tabarelli, esperto tariffario di Nomisma Energia - le tariffe elettriche sono attese registrare una flessione del 3,1%. Una contrazione che, per una famiglia tipo con 225 chilowattora consumati in un mese ed una potenza impegnata di 3 chilowatt, si tradurrebbe - ha sottolineato - in una uscita inferiore annua di 14,6 euro su base annua con il costo del chilowattora in discesa di 0,5 cent a 16,6 centesimi. Sul fronte del gas, invece, l'atteso ridimensionamento è molto più consistente e si aggira sull'8,1% per cento".

Vale a dire un contenimento del costo del metro cubo che, per il medesimo nucleo familiare tipo (con consumi pari a 1.400 metri cubi di metano l'anno) si tradurrebbe, sempre su base annua, in 89,7 euro. Un metro cubo di metano costerà cioè 6,4 centesimi in meno, a 72,9 centesimi. La spesa globale degli italiani per le bollette della luce e del gas potrebbe così perdere quota di ben 104,3 euro su base annua in confronto ai livelli attuali, ha puntualizzato Tabarelli. Il calo si andrebbe ad aggiungere a quello, seppur più limitato, già scattato nel primo trimestre 2009 quando - dopo 5 trimestri di forti aumenti - le tariffe sono tornate a flettere, spinte dal ripiegamento delle quotazioni dell'oro nero.

Per quanto attiene l'elettricità - ha precisato Tabarelli - le ipotesi di ribasso si basano sull'andamento dei prezzi di Borsa e dei costi per l'acquisto del gas, principale fonte per la produzione elettrica, mentre per il metano le prefigurazioni sono elaborate in base agli "automatismi tariffari legati a greggio e prodotti petroliferi". Le valutazioni "riguardano gran parte del periodo di riferimento per il prossimo aggiornamento dell'Authority", ha aggiunto l'esperto, rimarcando che gli attesi risparmi risentono fortemente

dell'andamento delle quotazioni del greggio. Gli aggiornamenti trimestrali si fondano infatti - ha ricordato infine il tecnico - sulle medie dell'andamento delle materie prime dei 6 mesi precedenti per l'elettricità e sui nove mesi antecedenti per quanto concerne, invece, le tariffe del gas.

Nel prossimo trimestre le bollette inizieranno così a risentire della diminuzione delle quotazioni internazionali del petrolio negli ultimi mesi: calo che ha visto il prezzo del barile rotolare dal picco storico di quasi 150 dollari dell'estate scorsa ai circa 44 dollari odierni. Le bollette della

luce e del gas quindi calano, E non di poco. Dopo una lunga corsa, durata oltre un anno, che aveva portato - sulla scia del caro greggio - i prezzi alle stelle, le tariffe elettriche e del metano sono dunque attese riscontrare anche per il prossimo trimestre aprile-giugno un forte ribasso: -3,1% per la luce, -8,1% per il metano. Con un risparmio di 104,3 euro a famiglia, su base annua. Una flessione, quella preannunciata dalle stime di Nomisma Energia, che se fosse confermata dall'Authority per l'Energia, vedrebbe la spesa delle famiglie realizzare, soltanto dal primo gennaio scorso, una riduzione di 140

euro l'anno rispetto alle tariffe in

vigore a fine 2008. La contrazione prospettata per il prossimo trimestre si andrebbe a sommare difatti al ridimensionamento del 5,1% per l'elettricità e dell'1% per il gas, scattato dal primo gennaio scorso che aveva portato ad un risparmio di 36 euro a famiglia l'anno. Gli italiani, alle prese con la crisi, potranno contare così su un significativo risparmio. E dimenticare, per ora, un anno - il 2008 - scandito da vere e proprie stangate sul fronte della spesa per luce e gas. Sulla scia delle fiammate del greggio i costi energetici iniziarono a correre a fine 2007, mettendo a segno, trimestre dopo trimestre, un rincaro totale che nel solo 2008 ha pesato sui bilanci delle famiglie per oltre 220 euro su base annua.

INFLAZIONE - L'inflazione a febbraio si è attestata



all'1,6%, stesso tasso di crescita registrato a gennaio. Lo comunica l'Istat nella stima preliminare, aggiungendo che su base mensile a febbraio i prezzi sono saliti dello 0,2%. Se l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic) a febbraio è progredito dell'1,6%, l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, quello che tiene conto delle riduzioni temporanee come saldi e vendite promozionali, ha registrato un incremento tendenziale dello 0,2% in confronto a gennaio e dell'1,5% rispetto a febbraio del 2008. La cosiddetta "inflazione di fondo" - riferisce sempre l'Istat - ovvero l'indice al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi, a febbraio ha riscontrato un'ascesa tendenziale del 2,2% (era al 2,3% a gennaio). A febbraio i rincari congiunturali più significativi dell'indice per l'intera collettività si sono verificati per i capitoli bevande alcoliche e tabacchi (+1,2%), comunicazioni (+1%) e ricreazione, spettacolo e cultura (+0,6%); variazioni nulle si sono evidenziate nei capitoli abbigliamento e calzature e istruzione. Una variazione negativa si è osservata nel capitolo trasporti (-0,1%). I rialzi tendenziali più elevati si sono invece configurati nei capitoli bevande alcoliche e tabacchi (+4,4%), abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+3,8%) e prodotti alimentari e bevande analcoliche (+3,5%). Variazioni tendenziali negative si sono profilate nei capitoli comunicazioni (-1,9%) e trasporti (-1,7%).

Il prezzo della pasta di semola di grano duro a febbraio è calato, in confronto a gennaio, dell'1,8%. Lo rende noto sempre l'Istat, spiegando che l'innalzamento tendenziale dei prezzi di questo prodotto passa dal 25,4% di gennaio al 16,5% di febbraio. Per il pane, la lievitazione congiunturale del prezzo a febbraio è stato dello 0,2%. Su base annua il tasso di incremento dei prezzi rallenta però dal 2,7% di gennaio al 2,3%. Il comparto generale pane e cereali ha realizzato a febbraio una flessione mensile dei prezzi dello 0,1% e l'aumento tendenziale registra anche in questo caso un rallentamento (dal +7% di gennaio al +5,6% di febbraio). Una leggera ripresa dell'inflazione si

è avuta anche nella zona euro: la stima per febbraio 2009 si è attestata all'1,2%, contro l'1,1% di gennaio. La previsione è di Eurostat, l'ufficio di statistica della Ue. Il prodotto interno lordo nel 2008 - informa ancora l'Istat, che ha rivisto la valutazione preliminare a -0,9% - è sceso dell'1% in confronto all'anno precedente. L'ultima stima ufficiale del governo, quella contenuta nell'aggiornamento del Programma di stabilità, certificava un decremento del Pil nel 2008 dello 0,6%. La cattiva performance del prodotto interno lordo è il dato peggiore mai riscontrato dal 1975, quando l'abbassamento del prodotto interno lordo era stato del 2,1%. Ad un dato simile a quello del 2008 - aggiunge l'Istat - si era arrivati nel 1993 quando il Pil era diminuito dello 0,9%.

Idem per i conti pubblici. Nel 2008, secondo l'Istituto nazionale di statistica, il rapporto tra deficit e Pil si è attestato al 2,7%. Nelle ultime elaborazioni formali dell'esecutivo, quelle contenute nell'aggiornamento del Programma di stabilità, il rapporto deficit-Pil per il 2008 era al 2,6%. Nel 2007 il deficit si era invece fermato all'1,5%.

SPECULAZIONI ALIMENTARI - L'aumento dei prezzi dei prodotti alimentari superiore alla media dell'inflazione nel solo 2008 è costato alle tasche degli italiani 4 miliardi di euro che possono essere recuperati combattendo speculazioni e inefficienze nel passaggio degli alimenti dal campo alla tavola. È quanto ha recentemente affermato il presidente della Coldiretti, Sergio Marini, sulla base di una analisi svolta per l'incontro con il ministro delle Politiche agricole, Luca Zaia. Il problema non riguarda quindi solo la pasta.

"Nel 2008 - ha sottolineato Marini - l'impennata dei prezzi per i prodotti alimentari è stato in media del 5,4% superiore al 3,3% dell'inflazione generale con un differenziale del 2,1% che tende ad allargarsi nel 2009 (2,2% a gennaio) nonostante il forte calo dei prezzi delle materie prime agricole. Gli italiani hanno sborsato 205 miliardi in alimenti e bevande (141 miliardi in famiglia e 64 fuori) che rappresentano ben il 19 per cento della spesa familiare ed è quindi necessario - ha precisato - interrompere un trend che impoverisce cittadini e imprese agricole in un difficile momento di crisi economica. L'obiettivo è quello di ridurre la forbice dei prezzi tra produzione e consumo per recuperare valore per le imprese e per i cittadini".

"Qui non c'entra né la crisi mondiale né altro, si tratta semplicemente di una prolungata rapina che - ha affermato Marini - dobbiamo fermare con il nostro progetto per una filiera tutta agricola, tutta italiana e firmata dagli agricoltori che presenteremo prossimamente in una convention nazionale".

TURISMO - Nasceranno in Italia gli "Hotel della cultura". Un'iniziativa per rilanciare il turismo culturale attraverso l'innovazione di formule per l'ospitalità e la ricettività alberghiera. Civita ed Ance, con il sostegno di Arcus e la collaborazione di Unicredit e Federalberghi, hanno pensato a un nuovo sistema di ricettività alberghiera, fortemente connessa con il territorio e legata al turismo culturale, per rispondere all'incremento dei visitatori nelle città d'arte. "Stiamo perdendo la capacità di attrarre turisti sia interni che esterni. Il 70% del turismo ha come motivazione la conoscenza della nostra cultura", ha affermato nel corso della presentazione del progetto "Hdc" all'Ara Pacis di Roma, Mario Resca, consigliere del ministro per i Beni e le Attività culturali, che ha aggiunto: "L'interesse per la nostra Penisola grazie al patrimonio che offriamo è limitato dalla capacità di offrire accoglienza adeguata a quel-

le che sono le esigenze del nuovo turismo culturale". Gli "Hotel della cultura" si dovranno distinguere da altri modelli, come ad esempio i Paradores spagnoli o le Pousadas portoghesi, perché non si limiteranno alla riqualificazione degli edifici storici non utilizzati, ma saranno concepiti per la promozione e l'integrazione tra offerta turistica e offerta culturale del territorio. In questo senso, il turista sceglie l'albergo, non solo per il sistema di accoglienza che è in grado di offrire, ma anche per la sua capacità di proporre i costumi e lo stile di vita delle tante culture locali di cui è ricco lo Stivale.

Il turismo è una risorsa incredibile per l'economia del Paese. Ma "finora non è stata sfruttata come si sarebbe dovuto. La politica in questi anni ha dormito. È mancata la necessaria programmazione. Una colpa grave. Se così non fosse stato oggi l'economia vivrebbe una situazione diversa" perché avrebbe dalla sua parte un comparto turistico competitivo in grado di fare da traino soprattutto in un momento di pesante difficoltà congiunturale come questo. Michela Vittoria Brambilla, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega al Turismo, ha richiamato l'attenzione sul ruolo strategico del settore rimarcando il "cambio di passo" operato dal nuovo Esecutivo.

L'idea è quella di trasformare palazzi storici di grande valore ma abbandonati in alberghi (ciascuno integrato nella catena "Hotel della cultura") mirati a soddisfare una specifica domanda turistica. Come? Mettendo a disposizione del viaggiatore navette che lo conducano nei luoghi del circuito culturale prescelto, servizi ad hoc che svelino al turista gli aspetti interessanti del territorio e servizi attraverso i quali, il turista, possa conoscere tutti i prodotti enogastronomici che raccontano la regione che lo ospita.

Pieno il plauso della Brambilla: "Gli 'Hotel della cultura' costituiscono un progetto di straordinario interesse e sono certa che produrrà riflessi positivi su tutte le strutture ricettive italiane. Il network è una delle carte vincenti per riguadagnare quote di mercato. Il mio dipartimento è pronto ad operare per sostenere questo progetto facendo anche pressione sulle altre istituzioni".